



# LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



## AUTUMNALIA

Mi trovo a scrivere nella prima decade di ottobre. Dovrei quindi accennare a questo mese, ma mi rincresce omettere interamente il mese che lo precede, voglio dire il settembre, anche perchè questa volta settembre vuole essere ricordato per i lutti e sciagure che ha disseminato un po' dovunque con le sue giornate di persistente e scrosciante pioggia, venuta a smentire il detto che settembre sia il più bel mese dell'anno, dal cielo limpido e dai colori che nessun pittore eguaglierà mai.

Per gli antichi greci settembre era un mese sportivo, che si segnalava con le feste dette «Lampadoforie», nelle quali i corridori si passavano una fiaccola che non doveva spegnersi mai. E ogni cinque anni celebravano i novennali dei Misteri Eleusini con giochi e certami poetici ai quali la gente veniva da tutta la Grecia come ad un rito.

Abbiamo rivissuto quei fasti. Settembre quest'anno ci ha portati molto indietro nei secoli: un velo cadde sul mondo moderno, sui grandi problemi che lo tormentano quando l'ultimo dei 1187 tedofori, scelti per portare dalla Grecia a Roma il fuoco olimpico, giunse allo Stadio maestoso e lo recò sul tripode perchè ardesse ininterrottamente per tutta la durata della XVII Olimpiade moderna.

Ai cristiani questo mese ha offerto tre feste della Madonna: della sua nascita, del suo santo nome, dei suoi dolori; benedetti richiami che colmano di speranza e conforto ogni cuore puro, o dubbioso, o desolato.

I suoi Santi appartenevano a tutte le classi sociali: il Missionario e il Papa, il Vescovo e il Prete, il Re e il Soldato, i padri e le madri, gli scolari e gli scrittori, le vergini nelle case e nei cenobi. Su questo popolo di glorificati fratelli che furono come noi e divennero più di noi, ha steso, nelle feste dell'Esaltazione, le sue braccia aperte la Croce, che salva e redime; e l'Arcangelo Michele, il vendicatore dalla spada fiammeggiante, chiuse il mese, rammentando che la vita è battaglia senza fine per tutti.

### OTTOBRE

Liturgicamente il mese si apre colla festa del Rosario, che è la sintesi della vita e delle opere della Vergine benedetta, perchè sulla corona si sgranano, colle «Ave Marie», i fatti suoi e le Sue parole nel gaudio, nel pianto e nella gloria.

Una volta le famiglie cristiane (non tutte, perchè eccezioni ce ne sono sempre state e sempre ce ne saranno), dopo la cena si raccoglievano attorno a una immagine della Madonna per la recita del Rosario.

Era quella un'ora di pace e di benedizione, un pio ritrovarsi di anime, che la Santa Chiesa vorrebbe ancor oggi sempre più esteso e sempre più profondo, mentre dobbiamo dolorosamente riconoscere che oggi si contano ormai sulle dita di una mano quelle case dove si continua a recitare il Rosario.

Sul vario corteo dei Santi di ottobre stanno i benedetti Angeli Custodi. Ciascuno di noi ha il suo, quello che tutto

vede, sa e sente. Egli è la non veduta ombra di quanti uomini vivono quaggiù: un dono di Dio che molti purtroppo non sanno apprezzare.

Agli Angeli Custodi tengono dietro Confessori, Martiri, Abati e Fondatori, Vergini e Vedove, che costituiscono uniti insieme tante epopee, da S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, a San Luca medico, evangelista e pittore, da Santa Teresa la grande riformatrice, all'altra Teresa, quella delle rose, capolavoro di Dio. Metteteli in fila i Santi di ottobre. Essi fanno scorta a Cristo Re, che Pio XI ha voluto fosse onorato con tale titolo nell'ultima domenica del mese, prima che la natura ceda alla sottile malinconia del vicino novembre.

Qualcuno guarda i Santi con occhio diffidente o sprezzante, ma si sappia che i Santi non hanno mai attuato la loro grandezza sul sangue dei propri fratelli, come certi eroi monumentali della storia civile. I Santi sono tali per l'esercizio eroico delle virtù, nessuna esclusa.

### NOVEMBRE

Se si ascoltassero i proverbi, dei quali si dice che siano la sapienza dei popoli, novembre dovrebbe essere un mese grasso. E' infatti il tempo del vino nuovo, delle castagne, della farina fresca da polenta, delle pernici, dei fagiani, delle quaglie, dei francolini, dei cotorni.

Eppure questo mese, che rende più intimo il senso della famiglia, non è

un mese lieto, perchè è il mese dei Morti, che porta negli spiriti una blanda tristezza, che viene fuori da ogni parte. Il freddo umido e incappato di nebbie impigrisce tutte le creature che ricevono un'estrema carezza autunnale dalla breve estate di San Martino, alla quale di solito tien dietro un tempaccio che penetra nelle ossa e costringe a rinchiudersi nelle case.

#### TEMPO DI MEDITAZIONE

Quando cadono ad una ad una le foglie ingiallite, appassite, bagnate di nebbia e di pioggia, quando il sole più non rosseggia neanche lui e non fa più fumigare i campi già chiusi, l'uomo sente che la sua vita è un passaggio, una comparsa breve. Allora ricerca i suoi morti, li visita nei Cimiteri, li ricorda con suffragi, li piange e li pensa nelle mani della divina misericordia, sospirando di rivederli un giorno nell'amplesso dell'eternità.

#### RIVISTA DEI SANTI

Incomincia colla sfilata di tutti gli eroi della virtù e della santità, quale la vide l'Apostolo San Giovanni nella visione di Patmos, costituita non solo da coloro che ricevettero il riconoscimento ufficiale della Chiesa e furono innalzati all'onore dei suoi altari, ma anche da quella folla interminabile ed anonima per noi, ma non per Dio, che passò quaggiù nel silenzioso compimento dei propri doveri, collo sguardo e col cuore costantemente rivolti al grande Remuneratore, che un giorno l'accoglie nella gloria.

A breve distanza viene San Carlo Borromeo, costruttore di anime e di Diocesi; poi San Martino, nobilissima figura di Vescovo che domina incontrastato tutto il medio evo francese, germanico e italiano.

Di novembre sono pure le feste mariane della Salute, della Provvidenza, della Presentazione e della Medaglia Miracolosa.

E chiude la serie benedetta la figura di Sant'Andrea, Apostolo e Martire, che allunga sull'intero mese l'ombra della sua croce, mentre Santa Cecilia, quasi a consolare le nostre pene di poveri esuli in una valle di pianto, ci dona la musica sovrumana della sua purezza e del suo sangue.

## L'ora del Santo Rosario

Preghiamo soprattutto in questo mese di ottobre, con la corona del Santo Rosario tra le mani, come Maria e con Maria.

Abbiamo bisogno del suo intervento nell'ora presente.

L'ateismo si fa strada anche fra noi; il comunismo tenta di sfondare le nostre barriere cristiane; la secolare civiltà è in serio pericolo, mentre il popolo non se n'avvede e continua indisturbato a mangiare, cantare, divertirsi, inebbrandosi di passioni.

La Madonna, aiuto dei cristiani e Regina delle vittorie, veglia sopra di noi; perciò

non ci è lecito dubitare e disperare, ma neppure ci è lecito dormire, mentre il nemico è sveglio e sempre operante e sta alle porte.

Per tutto il mese di ottobre formiamo attorno al trono di Maria un coro imponente di voci, di canti, di implorazioni. Gridiamo tutti insieme che non si è mai udito al mondo che alcuno, ricorrendo a Maria, sia stato abbandonato. Gridiamo che venga in nostro soccorso. Essa, Madre clemente e pietosa, porterà il nostro grido, con le sue mani misericordiose, al trono del Padre e intercederà per noi; Essa che è la Vergine potente.

## Due parole chiare in vista al 6 novembre

Con la più delicata discrezione per la fedeltà ad un mio preciso dovere di sacerdote, mi permetto ricordarvi che prossimamente siete chiamati a scegliere gli amministratori della vostra città.

Questo mio richiamo può sembrarvi fuori luogo: dare il voto — potete dire — è un atto puramente civico che esula dalla mia competenza religiosa. E non è così.

Dare il voto — così come oggi è impostata la politica — è un atto sì civico, ma anche morale e starei per dire, espressione di un «credo» e di una fede religiosa. Questo perchè non si presentano candidati con soli requisiti tecnici, amministrativi, ma candidati che sostengono errori filosofici, morali, religiosi a cui — una volta al potere — dovrete in qualche modo sottomettervi compromettendo o rinnegando quello che voi avete di più sacro e che io debbo difendere, custodire, alimentare: la vostra fede.

La parola «elezione» è una parola nobilissima, augusta, sovrana, perchè significa quell'atto della volontà che ci distingue sostanzialmente dalle bestie. Elezione è la scelta libera che fa la volontà di quello che vede come buono nella luce dell'intelligenza. Elezione è il risultato d'un atto di intelligenza e di volontà.

Premesso questo, mi sia lecito rivolgermi innanzitutto agli astensionisti, coloro cioè che non vogliono fastidi, nè assumersi responsabilità e che o per pigrizia o per meninipismo si asterranno dal loro diritto e dovere. E' un peccato di omissione e grave l'astenersi dal compiere il proprio dovere di cittadini e di cristiani. Sì, anche di cristiani, perchè la nostra religione rende sacri i nostri più importanti doveri umani e di cittadini, e perchè, pur trattandosi di elezioni amministrative, nella maggioranza dei casi nella nostra Italia sono in pericolo i nostri più cari valori religiosi, sociali e morali.

A quanti poi si propongono di votare per rappresentanti di partiti già qualificati come negatori di Dio e della libertà, due semplici domande:

1) Se l'elezione è il segno della tua libertà, perchè eleggi i nemici della libertà che domani, la prima cosa che farebbero, sarebbe quella di toglierti ogni libertà e non soltanto a te?

2) Se credi in Dio come lo dichiari apertamente, perchè eleggi i negatori di Dio? La risposta la conosco: «la religione non c'entra con la politica». Ho già detto e lo devi ammettere che ci sono dei partiti che non soltanto hanno una loro dottrina politica, ma presentano una concezione di vita in evidente contraddizione con la dottrina cattolica, ed hanno delle teorie che sul piano religioso, sociale e morale sono in urto con i principii cattolici. Pur trattandosi di elezioni amministrative sono appunto questi nostri più vari valori religiosi, sociali e morali che così facendo metti in pericolo.

Le preferenze dei cattolici devono andare al partito che per i principii che professa e per il nome che porta, offre le necessarie garanzie sotto l'aspetto religioso. Può darsi che non sempre ai principii risposero i fatti e le azioni, specie individuali. Ma questa non è una ragione sufficiente per favorire direttamente o no i nemici dichiarati della religione e del nome cristiano.

Mi darette atto, cari parrochiani, che così mettendovi in guardia, non faccio della politica, ma compio un doveroso atto del mio ministero sacerdotale.

Ascoltate il richiamo dei vostri pastori; ascoltate la voce della vostra coscienza e opponete agli avversari la vostra fattiva opera nell'unità, nella cosciente disciplina e nella fiducia che viene dalla vostra fede cristiana.

Ma soprattutto nessuna pigrizia, nessuna sterile critica, nessun astensionismo, nessun... sbaglio!

IL PARROCO

#### ARTICOLO 115 DEL CODICE DIOCESANO

Poichè la costituzione della Chiesa si fonda principalmente sulla Parrocchia, sta moltissimo a cuore al Vescovo che la compagnia e l'unità parrocchiale fiorisca; pertanto i fedeli si abitueranno a preferire la propria Chiesa Parrocchiale a tutte le altre.

All'inizio dell'anno Catechistico

# Domani sarà troppo tardi

(PAROLE DA MEDITARE)

Rivedendo il registro generale del Catechismo vi trovo troppe assenze di alcuni fanciulli soprattutto delle classi quinta, sesta, settima, ottava.

Vi si vede troppo chiaramente l'incoscienza di alcuni genitori nei riguardi dell'educazione religiosa dei loro figliuoli.

Per alcuni, i bambini sono nient'altro che stomaci da riempire, corpicini da coprire e, domani, braccia per lavorare.

Quasi non fossero soprattutto figli di Dio rigenerati nel santo Battesimo, in cammino verso la Vita Eterna, e come tali, bisognosi di quella adeguata formazione religiosa, senza della quale è impossibile, ordinariamente parlando, vivere e morire da veri cristiani e salvare la propria anima.

Si ammette sì l'esistenza del problema religioso, tant'è vero che almeno per qualche tempo, si mandano i bambini al catechismo, ma ci si è fatta della religione un'idea del tutto errata, quasi si riducesse ad una serie di... doveri rituali.

E' religione battezzare i bambini, ammetterli alla prima Comunione, farli cresimare; è religione sposarsi in chiesa e fare tutto quel che occorre per i poveri moribondi. Poi si vive come si vuole! eh no!

Religione vuol dire vita di Grazia, ossia rapporto di fedeltà e di amicizia con Dio. E' quindi religione la Dottrina parrocchiale regolarmente frequentata fino ai quattordici anni; è religione la Confessione settimanale e la Comunione frequente cui si deve tendere con ogni impegno per avviarsi i bambini; è religione l'Azione Cattolica che, inserendo il ragazzo nella vita parrocchiale, lo forma cristiano cosciente, coerente e militante; è religione andare a Messa tutte le domeniche.

Cari genitori, se non darete ascolto alla mia voce, domani sarà troppo tardi. Per quanto di indole buona, senza una adeguata formazione religiosa, i vostri figliuoli non si reggeranno nella vita.

Domani, la caserma, la scuola, la fabbrica,

la sala da ballo, il cinema, il giornale, la politica, si getteranno all'assalto per spegnere quel po' di timor di Dio che è rimasto in fondo al loro animo.

Ed eccoli ad ingrossare le file, già tanto nutrite, dei bestemmiatori, dei profanatori

della festa, degli sporcaccioni, degli ubbriacconi, di quei disorientati insomma che hanno posto il loro passo nelle tenebre.

Ed i primi a soffrire sarete voi perchè Dio vi paga con quella moneta che voi gli date: la trascuratezza nella formazione religiosa.

## ANNO CATECHISTICO 1959 - 60

### CLASSE PRIMA:

**Ottimi:** Coletti Pierino, Dalla Vecchia Elio, Carlin Carmen, D'Inca Renata, Fagherazzi Graziella.

**Sufficienti:** Bertin Ezio, Dal Pont Fausto, Dal Pont Maurizio, De Salvador Lorenzo, D'Isep Roberto, Fant Angelo, Tormen Cesarino, Coletti Daniela, Conte Roberta.

**Insufficienti:** Bolzan Giampietro, Dalle Cort. Bernardo, Roldo Luisa (per profitto e assenze).

### CLASSE SECONDA:

**Ottimi:** Dell'Eva Rinaldo, Ranon Maurizio, Bortot Adriana, Gasperin Marilita, Roni Elsa.

**Sufficienti:** Da Rold Walter, Dalla Vecchia Egidio, Prandini Edoardo, Tormen Elio, Comiotto Rinaldo, Cibien Francesca, Roldo Silvana, Roni Ivana, Valt Luigina, Vidale Luciana, Zecchin Adelma, Collazuol Sandra.

**Insufficienti:** Dal Pont Sandro, De Biasi Dario (per profitto e assenze).

### CLASSE TERZA:

**Ottimi:** Dallo Carlo, Carlin Mara, De Bona Vilma.

**Sufficienti:** Casagrande Rubens, Cicuto Silvio, Da Rold Francesco, Dell'Eva Egidio, De Piccoli Renzo, Roni Ezio, Tavi Leonildo, Tormen Gianni, De Salvador Ester, Fagherazzi Rachelina, Fontanive Maria, Zanatta Mariangela, Da Ronch Amalia.

**Insufficienti:** Dal Bo' Ivano, De Barba Siro, Mares Luciano, Pitto Mario, Vidale Luciano (per condotta, profitto, assenze).

### CLASSE QUARTA:

**Ottimi:** Candea Domenico, Carlin Bruno, Dell'Eva Piorgio, Tormen Giovanni di G., Canali Marilena, Dalla Vedova Luciana, Dardi Francesca, Da Rech Cristiana, Da Rech Laura.

**Sufficienti:** Caldart Renato, Prandini Rodolfo, Rold Giovanni, Toffoli Antonio, Triches Mario, Zobot Diego, Da Rold Mirella, Da Rold Flora, Rossa Sandrina.

**Insufficienti:** De Min Gianfranco, Sponga Francesco, Bianchet Mirna (per profitto).

### CLASSE QUINTA:

**Ottimi:** Bortot Renzo, Casol Flavio, Dell'Eva Riccardo, Roni Giuseppe, Triches Giovanni, Dell'Eva Paola, Murer Maria, Cadorn Daniela.

**Sufficienti:** Carlin Alvio, Celato Carlo, Cicuto Riccardo, De Biasi Loris, D'Isep Renato, Sponga Paolo, Tolotti Giuseppe, De Biasi Luisa, Di Re Luigina.

**Insufficienti:** Da Rold Aldo, D'Inca Bertino, Fagherazzi Silvano, D'Inca Mirella (per assenze e profitto).

### CLASSI MEDIE:

**Ottimi:** Caldart Ezio, Marcolina Sergio, Serafini Giuseppe, Tolotti Giampietro, Candea Mariateresa, Casol Elda, Fant Adriana, Roni Anna Maria, Valt Bertilla.

**Sufficienti:** Bertin Italo, Bianchet Mauro, Candea Renato, Dal Pont Guido, De Biasi Rosetta, D'Inca Vittorina, Di Re Rosanna, Righes Loredana, Bianchet Aliosca, De Menech Mirella.

**Insufficienti:** Colbertaldo Giovanni, Dell'Eva Bruno, Bianchet M. Concetta, Da Rold Ivana, Dalla Vecchia Valeria, De Min Margherita, Dal Pont Carla (per condotta, profitto, assenze).

## IN BREVE

Si nota una scarsa partecipazione alla Santa Messa e Comunione ad onore del Sacro Cuore di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria nel primo venerdì e sabato del mese. E' l'ora di riprendere con fedeltà queste pie pratiche che ci portano alla frequenza dei Sacramenti nello spirito dell'Apostolato della Preghiera.

Suor Maria Luigina Fant, l'8 settembre, presso la casa madre delle Figlie della Consolata di Torino, ha emesso la solenne Professione Religiosa. L'accompagnano le nostre preghiere e auguri per un fecondo apostolato.

Per la seconda domenica di novembre, Giornata del Ringraziamento dei lavoratori della terra, sarà allestita una grande Pesca pro Asilo. Incaricate stanno già raccogliendo doni.

Quanto prima inizieranno i lavori di restauro della chiesa di Giamosa, non certo con i soldi della cassetta di S. Antonio! Forzatamente il Bollettino deve, d'ora innanzi, aggiungere nella pagina delle offerte anche questa voce. Ricordatevi!

## Comunicati Vescovili

1) Sua Ecc. Mons. Vescovo, in attesa di attuare un piano organico di manifestazioni in preparazione al Concilio Vaticano, ordina a noi Sacerdoti di pregare ogni mattina nella S. Messa per la buona riuscita del Concilio e raccomanda a tutti i fedeli l'assidua preghiera per lo stesso scopo.

2) Accogliendo l'invito del Vescovo di Leiria, nella cui diocesi è compresa Fatima, anche la nostra diocesi parteciperà alla Giornata Mariana Espiatoria, indetta nello spirito del Messaggio della Vergine, per giovedì 13 ottobre, anniversario dell'ultima apparizione della Madonna a Fatima. In Parrocchia avvisi per la Giornata saranno dati la domenica precedente.

abcdefghijklmnopqrstuvwxyzabcdefghijklmnopqrstuvwxyzabcdefghijklmnopqrstuvwxyz



PER LA CHIESA PARROCCHIALE :

In mem. Bortot Antonio: Trevisson Amelia lire 1000, nipoti Somnavilla 500, Dal Pont Gina 500; Da Rold Arturo 1000; Tormen Silverio in occ. battesimo figlio 1000; sposi Cibien - Righes 1300; Trevisson Amelia in mem. Capraro Vittorio 1000; Dal Mas Sebastiano in mem. moglie 500; Trevisson Pietro in mem. Murer Sebastiano 500; Serafini Enrico in mem. Murer Sebastiano 500; N. N. 7000; Marcolina Angelo in occ. matrimonio figlia 2300; Coletti Angelo in occ. 25mo matrimonio 500; Canton Sergio in occ. matrimonio 5000; De Menech Virginia in occ. matrimonio Canton-Murer 1000; N. N. 5000.

*Questua frumento:* Marengon Narciso Kg. 28; Dell'Eva Ettore 24; comm. da Borso 20; Tormen Gino 20; Carli Marianna 15; Rossa Giuseppe 10; Colbertaldo Cesare 10; Tormen Giuseppe 10; Coletti Costante 12; Candeaugo Augusto 10; signori Giamosa 9; Cicuto 8; Tormen Luigi 8; Maman Bortolo 6; Zandomenego Maria 5; Da Rold Marino 5; Dalla Vecchia Attilio 5; sig. Tattara Giancarlo 5; Dalla Vecchia Fluidino 4; Murer Antonio 4; Bortot Paolo 4; Dorz 3,5; Dal Pont Giacomo 3,2; Fenti 3; Toffoli Silvio 3; Roldo Vittorio 3; Sommacal Fiore 3; Dametto Mario 3; De Lorenzi Vittorio 2; De Moliner Giuseppe 1; N. N. 1,5; Murer Sante 0,5.

L. 1600: De Menech Pierina; 1120: Savaris Mario; 1000: De Mas Lucilla, sorelle Fant Maria e Nella, De Biasio e Lai, Tolotti, De Poli Giovanni, Dal Pont Luciano; 700: De Nart Guido; 600: Cadarin Giulio; 500: Cadarin Maria, ing. Tattara, Dal Pont Mario, De Biasi Ermenegildo, De Biasi Giulio, De Biasi Alberto, Fiabane Francesco, Celato Galliano, Pitto Duilio, Murer Aurelia, Busin, Palma Amelia, Costa Domenico, Da Rech Ernesto, Dell'Eva Mario, D'Inca Costante, Righes Elvira, Righes Lucia, N. N., Righes Vittorio; 400: Collazuol Giuseppe, De Menech Sandrina, Valt Fortunato, Casol Francesco, Canton Domenico, Da Rech Elvira; 350: Caldart Costante; 300: De Nart Francesco, Canton Domenico, Da Rech Elvira; 350: Caldart Costante; 300: De Nart Enrico, Speranza Giovanna, Tavi Vincenzo, N. N., Fant Eugenio, De Biasi Ernesto, Luchetta Arduino, De Donà Albino, Casagrande Angelo, Sponga Giulietta, Bozzetto Giovanni, Sponga Guido, Sommacal Fioravante, Colle Sisto, Righes Anna; 250: N. N., Gasperin Vitalino; 200: Marcolina Angelo, Bianchet Mario, Zampieri Caterina, De Nart Riccardo, Zampolli Giovanni, Serafini Enrico, Collazuol Giuseppe, Candeaugo Bruno, Fant Mario, Tormen Carlo, Salvador D'Isep, Da Rold Guerrino, Fant Giulio, Celato Riccardo, Triches Luigi, Ganz Filomena, Capraro Walter, Nadalet Antonio, De Donà Riccardo, De Barba Marcella, Da Ros Arabella, Nevi, Flauto, De Toffol Giuseppe, De Biasio Fioretta, Da Rech Enrico, Moroso, Bolzan Anna, Fontanive Costante, Fontanive Amalia, Caldart Tito, Franco, Sponga Giulio, D'Inca Carlo, Dell'Eva Silvio, De Barba Giulia, Carlin Angelo; 150: Bianchet Primo, Bertin Bruno, D'Isep Fermo, Candeaugo Attilio, De Nart Rina, Celato Mario, Petruccio, Feltrin, Caldart Gioacchino, Capraro Arturo, Dalla Rosa Angela, N. N., Reolon Pietro, Fant Maria; 100: Speranza Amalia, Dal Pont Gervasio, Tormen Silverio, Ranon Francesco, Ranon Elisa, Speranza Antonio, D'Isep Rosa, De Min Vittorio, N. N., Tavi Gino, Carlin Dino, Dal

Farra Guglielmo, De Pellegrin Amabile, Carlin Mara, Zandomenego Luigi, Rossa Domenico, D'Isep Luisa, D'Isep Laura, Dal Pont Alessandro, Pitto Nereo, Caviola, Fagherazzi Carlo, Colbertaldo Carlo, Roni Ugelmo, Coletti Vittorio, De Min Alessandro, Roldo Alberto, Nenz Lino, Bianchet Marino, Dal Pont Giacomo, Capraro Luigi, Triches Maria, Scardanzan, Tibolla, Triches Pietro, Righes Giulio, Bortot Gildo, Pelli, Dal Magro, Fant Giovanni, Antole, De Vecchi Arturo, Fant Romilda, D'Inca Elisa, Candaten Arturo, Fontanive Carlo, Capraro Angelo, Fistarol Luigi, Trevisson Antonio, Somnavilla Ida, De Menech Luigia, Tormen Marina, De Pellegrin Daniele, De Min Fernanda; 50: De Menech Lisetta, Tramontin, Speranza Umberto, Roni Rosa, Zabol, Da Rold Vincenzo, De Barba Veronica, Bortot Bruna.

*Altre offerte nel prossimo Bollettino.*

PER LA LAMPADA DEL SS.MO :

Fiabane Margherita lire 100; Murer Aurelia 300; Candida 100; Dal Pont Elisa 150; Burlon Attilio 500; Fant Pierina (Svizzera) 200.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO :

Salce lire 2430; Col 1360; Giamosa 2170; Bettin 1865; Prade-Cesarine 2980; Canzan 1620; Canal 1050; Pramagri 540; Bosch 600; Fant Pierina (Svizzera) 300; Tolotti 500; Fiabane Mirella (Svizzera) 2000; Triches Josefa 4000; Da Ronch Augusto 1000; Somnavilla Luigia 500; Da Rold Arturo (Mendoza) 1000; Barcelloni Gina 500; Dal Mas Sebastiano 100; N. N. 500.

Le offerte per l'Asilo nel prossimo Bollettino.

## STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI :

— Tormen Francesco Giovanni di Silverio e di Tormen Emma, da Salce.

MATRIMONI :

— Cibien Damiano da Visome con Righes Santina da Bettin.  
— Canton Sergio da Canzan con Murer Amelia da Salce.  
— A Sedico: Dal Pont Giovanni da Giamosa con De Toffol Giuseppina da Sedico.  
— In Svizzera: Fiabane Mirella da Giamosa con Meister Werner.

MORTI :

— Sovilla Teresa ved. D'Isep, di anni 83, da Salce.  
— Murer Sebastiano, di anni 92, da Salce.

# Tre generazioni

Camminavano davanti a me, ieri nel centro della città affollata di turisti italiani e stranieri, ed erano veramente il simbolo vivente della decadenza del costume italiano, sotto l'influsso di molti elementi, non ultimo lo scandalo che gli stranieri stanno portando anche nei più remoti paesi di campagna.

Erano di campagna e non era necessario interrogarle, per conoscere il rapporto di parentela che le univa.

La nonna, sui sessant'anni, era coperta dai polsi alle caviglia da quell'abito nero che è stato fino a pochi anni fa la vera divisa di tutte le donne anziane della campagna. Non si sarebbe vestita di chiaro per tutto l'oro del mondo. Scollature, gonne corte, maniche corte, erano per lei altrettanti peccati mortali, ed in pieno agosto, nella nostra Venezia piena di gente quasi nuda procedeva così coperta certa di essere a posto con la coscienza, con Dio e con gli uomini.

Accanto a lei sua figlia, sui quarant'anni: vestiva un abito chiaro, quasi bianco, corto fino alle ginocchia, con le maniche sopra il gomito, ed un certo giro di scollatura.

Si sentiva anche lei a posto con Dio e con gli uomini. In quel suo abbigliamento, una volta no, ma ora, si entra anche in chiesa e nessuno dice niente.

Terza la figlia della figlia, neppure ventenne, grassoccia. Indossava una camicetta alla quale oltre alle maniche mancavano anche molte altre parti, aderente, trasparente, ed un paio di calzoncini (ma non si potrebbero chiamare così tanto erano ridotti ai minimi termini). Che fosse contadina glielo si leggeva in viso, nel modo di camminare, nel modo di comportarsi, nel modo come girava svestita per le vie di una città ove anche le pietre sono degne del massimo rispetto.

Anch'essa si sentiva a posto con Dio e con gli uomini. Sì, lo sapeva di certo che i preti disapprovano quell'abbigliamento, ma adesso si usa così e si va così, e non si bada ai preti i quali sono in ritardo di un secolo, anzi sono fermi... al medio evo. Ma oltre che sentirsi a posto, sentiva anche un certo orgoglio, quello di essere una ragazza moderna, emancipata. Si sentiva nell'aria che era partita dal paesello in quelle misere condizioni con il segreto intento di fare colpo a Venezia, e di fare colpo anche in paese, facendosi vedere così, e raccontando poi che era stata in giro per Venezia così, e che tutti la guardavano! Già, la guardavano; la guardavano per disapprovare quella sconcezza ambulante che prima di tutto rivolta lo stomaco proprio ai giovani, e specialmente ai giovani di città, che perfino ignorano le grossolane volgarità di certi campagnoli che pretendono di essere spregiudicati appunto perchè sono ignoranti e volgari.

Tre generazioni, ma la morale è una sola, ed è sempre quella, ed è inutile richiamarsi alla moda con il pretesto di sottrarsi alle sue leggi.

Di quelle tre povere donne non una era in regola, nè con la coscienza, nè con Dio. Direi che quanto più erano all'antica con il vestito, tanto più erano responsabili dello scorretto abbigliamento della giovane. Perchè sta bene dare la colpa ai turisti, agli stranieri, alla moda, al cinema, ma la prima colpa è dei genitori, che tollerano ed a volte favoriscono i disordini morali dei figli, per debolezza, per ignoranza, e, quando si tratta delle figlie, per paura che tirandole su all'antica non trovino un cane che se le prenda per moglie.

(Da «L'Avvenire d'Italia» - Bologna)

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sae. Gioacchino Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno